

# il Nautilus

Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Ferrajolo - Siani di Acerra

## Giovani cuori alati verso nuovi orizzonti

A Lucca "La forza del dialogo" trionfa nella Finale Debate con gli alunni del corso B

Prof. Consuelo Bilardo



Il giorno 3 giugno si sono concluse per il corso B le attività di quest'anno scolastico con la vittoria a Lucca nella **Finale DEBATE** del Progetto "La forza del dialogo".

I nostri ragazzi di **II B** hanno superato mesi e mesi di dad, di confinamento e solitudine riuscendo finalmente ad entrare in presenza in relazione con altre squadre provenienti da tutta Italia, dopo un periodo di paralisi e paure ho ritrovato con loro la carica creativa, lo slancio di mettersi in gioco, inventando dell'altro, del nuovo che possa cambiare il nostro mondo.

Prima della proclamazione dei vincitori un convegno organizzato dall'Indire ha ripercorso tutte le tappe del progetto, i ragazzi hanno rivissuto i passi di un percorso che è durato circa due anni.

La scelta di questo progetto curricolare ed extracurricolare non è stata di certo casuale, sembrava la giusta via rispetto a quanto realizzato dal nostro itinerario formativo per valorizzare competenze comunicative e sociali nei nostri ragazzi che sentivano il bisogno di comunicare guardandosi finalmente negli occhi e non dietro uno schermo, ancora una volta insieme abbiamo scoperto la forza delle parole pensate e sentite prima ancora che dette, il valore della ricerca e della documentazione prima di esprimere una posizione pro o contro, l'importanza del confronto civile, fatto di regole e rispetto reciproco.

Credo che l'innovazione del debate sia di fatto etica prima ancora che metodologica, garantisce di fatto la sperimentazione

in classe di dinamiche sociali davvero formative per tutti gli alunni; parlare in una dinamica di debate aiuta tutti a conoscersi meglio, a mettere le cose nella giusta prospettiva, insegna a non prevaricare, a non imporre, a mettersi nei panni dell'altro, ad andare verso l'altro. Il debate ha insegnato e sta insegnando ai nostri alunni che le parole più belle sono quelle ascoltate, l'ascolto permette di avvicinarsi agli altri e quindi a se stessi, per conoscersi meglio e per trovare il proprio modo personale di stare meglio con gli altri.

Il coinvolgimento dei ragazzi è stato perciò sorprendente sin dall'inizio, dopo il lancio del progetto e la sperimentazione già nel curricolare e di fatto si sta ancora sviluppando perché ci ha accompagnato per tutto l'anno e ha già portato molti frutti e nuove idee innovative.



Molti contesti formativi hanno preso il via dalle dinamiche di debate o da una frase come quella di Talete che ha dato senso a tutto il nostro progetto "Dio ci ha dato due orecchie e una sola bocca per ascoltare il doppio e parlare la metà".

In questa ottica non ci sono state criticità, ogni errore dei ragazzi è divenuto punto di partenza per un nuovo debate, per l'assunzione di un nuovo ruolo, per ristabilire dinamiche sociali che negli ultimi tempi si erano perse, il debate ha contribuito a ricostruire il calore delle relazioni e soprattutto regole di relazione, ha sviluppato life skills trasversali che rimandano alla formazione integrale, all'orientamento, all'interdisciplinarietà anche negli alunni più difficili da coinvolgere.

L'attività è stata di molto favorita ancora dall'utilizzo di alcune routine per la comprensione strumento presentato nelle fasi di formazione (*Thinking Routine nella fase di preparazione debate e come risorsa per argomentare*). Altra routine efficace si è rivelata essere "Che cosa te lo fa dire" (*What makes you say that?*).

Nella fase di ricerca per sostenere la propria linea argomentativa, in particolare nella fase di ricerca delle argomentazioni-evidenze di supporto alla posizione pro o contro dopo la definizione del Topic e della Mozione, ha favorito nei ragazzi la ricerca di dati anche quantitativi ed in percentuale che sostenessero il loro ragionamento che nelle prime sperimentazioni argomentative risultava generico, superficiale, orientato da scelte personali, privo di prove documentali a sostegno, la necessità di rispondere alle domande di follow-up "Che cosa sai?", "Cosa sai che te lo fa dire?", "Che cosa ti ha portato a dire questo?", inizialmente ripetuta da me più volte e poi divenuta guida interiorizzata e costante per ogni produzione finalizzata, ha condotto i ragazzi a sviluppare il metodo di ricerca, più contestualizzata, li ha predisposti ad un ragionamento argomentato, giustificato, critico, motivato, più esplicito e chiaro, messo in relazione con il pensiero degli altri che viene comunque valorizzato in quanto strumento per completare il quadro conoscitivo con altri punti di vista, in un'ottica di prospettive multiple. Spero che questa pratica possa aiutare i miei alunni ad interrogarsi sugli eventi, sugli oggetti di studio, a percepire le opinioni altrui come controargomentazioni necessarie per costruirsi un quadro conoscitivo completo. Sicuramente il percorso merita di essere sviluppato nelle prossime annualità perché diventi migliore prassi da implementare e da inserire tra le altre innovazioni non solo possibili ma necessarie per gli scenari formativi che si prospettano, per favorire una sperimentazione più allargata in senso interdisciplinare che coinvolga tutto il team formativo a partire dalla prima classe e magari secondo un'ottica di curricolo verticale.

## Una giornata memorabile a Lucca

*Gli studenti della 2B nel capoluogo toscano per la finale debate "La forza del dialogo"*

di Giulia Aiardo 2B

Il 3 giugno 2022 alcuni alunni della 2b della "Ferrajolo Siani" in rappresentanza della classe si sono recati a Lucca per partecipare alla finale debate "La forza del dialogo". La gara è stata svolta in varie sale del Complesso San Michele, in base all'ordine e al grado dei concorrenti, infatti sono state predisposti spazi di gara per primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado.

Ad ogni ordine è stata data una mozione differente basata sempre, però, sulla tecnologia, topic o tematica della gara. Prima delle gare, sono stati presentati i partecipanti, sono stati fatti i saluti istituzionali, hanno riassunto lo sviluppo del progetto finalizzato a diffondere la metodologia del debate all'interno di moltissime scuole nazionali che non l'avevano mai sperimentata.

Dopo il pranzo, tutte le scuole si sono dirette verso le aule a loro assegnate, e hanno iniziato le vere e proprie gare. La scuola "Ferrajolo Siani" ha gareggiato con altre cinque squadre sostenendo la posizione PRO. La gara si è conclusa dopo la replica pro e le scuole sono uscite

fuori dall'aula per dare la possibilità ai giudici di valutare chi fosse la scuola vincitrice per ogni ordine di scuola.

Dopo la fine delle gare e delle valutazioni, le scuole si sono dirette verso l'aula magna per aspettare la premiazione. Finalmente, dopo un po' di tempo, la dirigente dell'ISI Pertini ha assegnato il primo premio attraverso la proiezione dei video dei vincitori.

Per le Superiori premiato il Liceo Imbriani di Avellino, per la secondaria di primo grado la II B del Nostro Istituto, ed infine per la scuola primaria la Scuola Anna Frank di Parma.

Il premio in palio è stato di mille euro per il primo posto, la cerimonia si è conclusa con le foto di rito e i ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile questa splendida chiusura lucchese del progetto. E così si è conclusa una giornata memorabile per la scuola "Ferrajolo Siani" che è servita di certo a comprendere che, con l'impegno e la fatica, anche le cose più difficili possono divenire facili e ricche di soddisfazioni.



## E alla fine i ragazzi della 2 B hanno VINTO !

*«Indicibile soddisfazione per aver raggiunto un così importante traguardo»*

Daria, Giulia, Isabella, Cuono vi ringrazio per avermi fatto vivere un'emozione indimenticabile! Ma non è solo la vittoria che conta, contano molto di più tutti gli sguardi, le prove, le lacrime, le riflessioni, le emozioni che hanno preceduto questo momento. Gli alunni della seconda B dell'IC Ferrajolo Siani di Acerra sono cresciuti insieme come debaters, aiutandosi reciprocamente fino alla finale, dove la competitività è stata molto elevata.

Un percorso lungo due anni durante i quali questi ragazzi con impegno, costanza ed entusiasmo si sono allenati, hanno affinato stile, tecniche e strategie del debate. I giorni che hanno preceduto la gara finale sono stati giorni di

intensa attività e di grande coinvolgimento emotivo, la squadra si è impegnata in un proficuo confronto e in un



interessante esercizio di arte oratoria. E, alla fine, i ragazzi della squadra della seconda B, preparati dalla prof.ssa Bilardo, hanno VINTO! Alla proclama-

zione della squadra vincitrice è seguita un'esplosione di gioia, un'emozione incontenibile testimonianza del lavoro e della determinazione di questi giovani che credono fermamente nel valore delle Istituzioni, che credono nella formazione e si spendono per dare il massimo.

Il 3 giugno a Lucca, conquistando il primo posto a livello nazionale per la categoria secondaria di 1° grado nel torneo "La forza del dialogo", gli alunni della squadra della seconda B hanno segnato nella loro vita un momento di crescita personale oltre che di indicibile soddisfazione per avere raggiunto un così importante traguardo. Ancora grazie a tutto il gruppo.

*La coach prof. Mariarosaria Arcella*

## “Arrètò Santu Cuono: rivivi il cuore pulsante della città”

*Un'esperienza unica nel centro storico di Acerra*

*Pagliara Arianna, Espedito e Martina 2B*

Il giorno 04 giugno si è tenuta la premiazione “ARRÈTO SANTU CUONO: rivivi il cuore pulsante della tua città”. L'evento si è tenuto presso il Centro Sportivo Diocesano, un'area da poco rimaneggiata e attrezzata antistante la nostra bellissima cattedrale. Lo scopo del concorso era scrivere un racconto su come i Santi possono oggi aiutarci a recuperare i nostri quartieri e quindi rilanciare la nostra città. Tutti i lavori sono stati esposti nel Museo Diocesano per essere poi votati. Prima che avvenisse la premiazione, sono stati organizzati vari intrattenimenti per i bambini, trucchi di magia ed infine un'esibizione di karate. La cerimonia di proclamazione, alla presenza del vescovo *Antonio Di Donna* e del *Sindaco Lettieri*, ha visto come vincitori i seguenti ragazzi. Primi classificati Pagliara Espedito, Pagliara Arianna, Pagliara Martina II B. Secondo classificato Terracciano Cuono IB e Terzo classificato Lombardo Giuseppe II B. Grande emozione e soddisfazione quindi per tutto il corso B. Dopo le foto di rito si è conclusa la manifestazione, è stata per tutti noi un'esperienza unica da non dimenticare!



## Raccolta differenziata: contribuire ancor più alla salvaguardia dell'ambiente

*Arianna Pagliara 2B*

Il giorno 3 maggio 2022 abbiamo fatto un interessante incontro con il giornalista Nino Pannella che ci ha spiegato il suo modo di definire “Raccolta differenziata”. Ci ha detto che la raccolta differenziata è il metodo di trasformare i rifiuti in ricchezza. Noi all'inizio non ci credevamo ma dopo la sua spiegazione siamo rimasti sbalorditi!

Ci ha spiegato che ci sono impianti per la trasformazione dei rifiuti e, andando in quel posto, in cambio ottieni dei soldi. I rifiuti così vengono utilizzati per produrre giubbini, bici... Infatti ci ha fatto vedere un giubbino realizzato proprio dal riciclo della plastica! Esistono sette tipi di plastiche di cui sei sono riciclabili, e quindi vanno smaltiti nella plastica, e uno non riciclabile che quindi va nell'indifferenziata. Per capire di che tipo di plastica è fatto un oggetto e dunque dove va buttata, il giornalista ci ha mostrato che sugli oggetti di plastica c'è un simbolo che sta ad indicare la plastica di cui è costituito un oggetto, e all'interno contiene il numero che appunto indica il tipo di plasti-

ca con poi sotto una sigla. Ad esempio la bustina di plastica di una mascherina ha all'interno del simbolo, il numero “5” e sotto la sigla PP che sta per propilene.



Infatti ogni tipo di plastica ha la propria sigla: PET o polietilene tereftalato (01), HDPE o polietilene a alta intensità (2), PVC o cloruro di polivinile (3), LDPE o polietilene a bassa intensità (4), PP o Polipropilene (5), PS o polistirolo (6) ed infine il settimo che sarebbero tutte le al-

tre plastiche non riciclabili.

Il giornalista ci ha raccontato anche di una sua esperienza quando era a Bacoli e trovò una sorta di balena che aveva mangiato un giocattolo, una macchinina per bambini che si trovava in mare!

E questo ci fa capire che gettare rifiuti in mare è pericoloso per la vita degli animali acquatici.

Inoltre ci ha dato un consiglio cioè l'olio vegetale che resta nella pentola dopo l'utilizzo (olio esausto), invece di buttarlo nel lavandino, perché è un disastro per l'ambiente, possiamo portarlo in un impianto apposito in cui, dando questo olio, in cambio si ottiene un litro nuovo di olio vegetale: è grandioso!

Per finire il giornalista ci ha regalato un gadget per ricordarci l'importanza della raccolta differenziata.

Concludiamo dicendo che questo incontro è stato molto interessante e grazie a questi consigli, spero che noi tutti, anche se con piccoli gesti, possiamo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e degli animali che ci vivono.



Hanno collaborato  
a questo numero:  
Gli alunni delle classi IB IIB IIIB

Coordinamento e ricerca:  
*Prof. Consuelo Bilardo*  
Impaginazione grafica:  
Luigi Buonincontro  
[giornalenautilus@gmail.com](mailto:giornalenautilus@gmail.com)

## BiblioNews

di **Rossella Postorino**  
edito da **Salani Editori**

Il corso B consiglia la lettura del seguente libro **Io, mio padre e le formiche**



**U**n libro ispirato e d'ispirazione che raccoglie riflessioni profonde sui temi più importanti della vita di chiunque, non solo dei ragazzi chiamati ad affrontare un rito di passaggio. Una lettera a cuore aperto, sincera, personale, eppure universale, scritta con l'intenzione di essere un incoraggiamento, o una carezza.

«Il 15 giugno di tre anni fa, in una piazza del Campo affollatissima, da un palco lessi il mio discorso d'augurio ai neolaureati dell'Università di Siena, in qualità di ex studentessa dell'ateneo. Quando nel 1996 ero partita con mio padre per immatricolarmi, e in macchina avevamo cantato insieme Lucio Dalla, mai avrei immaginato che sarei tornata lì, anni dopo, per raccontare la mia storia a migliaia di ragazzi sulla soglia del futuro». In quell'occasione Rossella Postorino ha detto loro quale privilegio fosse stato per lei la possibilità di studiare, e di permettersi di sognare di fare la scrittrice. Li ha pregati di rifuggire dalla semplificazione, di provare a indossare i panni degli altri, di sentirsi sempre in difetto di conoscenza, ma soprattutto di non aver paura di inseguire i propri talenti. Quasi tre anni dopo, quel discorso si amplia, si arricchisce: idealmente si rivolge di nuovo a quei ragazzi, e in modo indiretto agli adulti che vivono accanto a loro. Parla di fragilità e di forza, della ricerca maldestra della felicità, e anche dell'amore. Delle domande cui, forse, non c'è risposta. Ma che non dovremmo mai smettere di farci.

## Incontro con l'autore: la scrittrice Mariangela De Luca

di **Cuono Francesco Terracciano IB**

**N**oi ragazzi della IB venerdì tredici maggio abbiamo organizzato un incontro con l'autrice **Mariangela De Luca**, scrittrice del libro "Galeotto fu 'l libro", un libro bellissimo che parla della Divina Commedia e in particolare dell'Inferno con tutti i suoi dettagli, ma con un lessico adatto a noi giovani che affrontiamo per la prima volta il viaggio del Sommo Poeta nell'aldilà. Abbiamo letto tutte le nostre recensioni in poesia alla scrittrice e le abbiamo rivolto delle domande sulla sua passione per Dante, sull'importanza della scrittura e altri quesiti inerenti al libro. L'autrice si è soffermata sull'importanza di questo

Poema, su come sia importante il metodo con cui introdurlo a scuola con gli alunni, visto che anche lei è una professoressa e visto che da ragazza alle medie non le piaceva affatto la Divina Commedia proprio perché non le era stata presentata nel modo giusto. Poi ci ha parlato del desiderio, che deriva dal latino e che significa "una cosa che deriva dalle stelle", e con questo ci ha detto di seguire sempre le nostre stelle, ossia i nostri obiettivi, come ha fatto lei. Abbiamo ancora parlato delle parole inusuali e della "RUBRICA DELLE PAROLE PERDUTE", che anche noi abbiamo adottato quest'anno in classe.

Tutto si è concluso con un autografo e una dedica sui nostri libri, con un omaggio floreale a questa fantastica scrittrice e con una bella foto davanti il bellissimo dipinto di Dante fatto dal professore **Enrico Angelini** e da alcuni dei suoi alunni in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante. È stato tutto molto interessante, il corso B spera di poter incontrare ancora questa autrice magari con nuove letture in mondi immaginari.



**Parolandia**  
Alla ricerca delle parole perdute

## Trasumanare

Superare i limiti umani per attingere alla sfera spirituale grazie all'esercizio della conoscenza e dell'etica.